

Nel '79 si accentueranno alcuni caratteri contraddittori dell'economia

Nel Pesarese un anno non facile per occupazione e produttività

Forze politiche, istituzioni e sindacati dovranno predisporre interventi adeguati e sotto un unico disegno programmatico - I « nodi » irrisolti in alcune grandi fabbriche e nei diversi comparti produttivi

PESARO — L'anno appena iniziato non si profila facile per l'occupazione e la capacità produttiva di alcuni comparti e di alcune grosse unità aziendali della provincia di Pesaro e Urbino. Rischia di essere un anno ancor più duro del precedente per chi il lavoro non ce l'ha perché espulso dal ciclo produttivo (in particolare la mano d'opera femminile di alcune aziende del tessile e abbigliamento) o per coloro (e ci riferiamo in particolare ai giovani) che una occupazione non sono ancora riusciti a raggiungere.

Incontro dei rappresentanti con la stampa

L'economia regionale nella analisi della Associazione industriali

ANCONA — «Le Marche sono una regione il cui andamento economico è strettamente legato a quello nazionale, anche se per certi aspetti esse godono di posizioni di vantaggio rispetto ad altre regioni del paese». Così ha esordito il dottor Merloni, presidente dell'Associazione industriali della provincia di Ancona nell'incontro che ha visto i rappresentanti della stampa locale. Egli ha dedicato la prima parte del suo intervento ad una sintesi del '78 marchigiano nell'industria. «Diminuito — secondo i dati riportati da Merloni — è il ricorso alla cassa integrazione, mentre sono aumentati i licenziamenti. Le aziende in crisi nella provincia dorica (SIMA, Maraldi, Tanzarella, le più importanti), crediamo — ha continuato il presidente degli industriali anconetani — si può dire

che la crisi non è aumentata. Per di più, tutte le crisi hanno un dato in comune: le aziende investite sono tutte valide produttivamente, ma soffrono di crisi finanziarie persistenti». A chi gli ha fatto notare che molto spesso le crisi delle industrie marchigiane si appoggiano su forme di lavoro «nero», Merloni ha risposto che ciò è «slucamento vero, ma molto dell'indotto utilizza mano d'opera regolare. Comunque — ha proseguito — siamo stanchi di questo stato di fatto, una indagine regionale sul lavoro decentrato, in alcuni comparti produttivi». Non possiamo dunque — aggiunge — che attendere con impazienza ed interesse queste indagini: crediamo infatti che il lavoro «nero» sia molto più ampio e ramificato di quanto non

Il governo ritarda gli interventi

Nessuna novità nella vertenza della «Maraldi»

Una interrogazione dell'on. Guerrini - La questione dello scorporo del settore saccarifero - Insoddisfacente risposta del sottosegretario al Lavoro

ANCONA — Dopo 2 anni di crisi e di lotte operaie, la situazione del gruppo Maraldi che nel capoluogo di regione ha uno dei suoi stabilimenti siderurgici, è ancora in «allo mare». Rimandato di volta in volta l'inizio delle operazioni di scorporo del settore saccarifero, caduto prima dell'approvazione del decreto per la nomina del supercommissario a lavoro Maraldi vivono oggi una fase estremamente difficile. In merito a questa vicenda, sono state presentate in Parlamento tre interrogazioni: una, in particolare, dal deputato anconitano del Pci, Guerrini.

Nell'interrogazione, si chiede di «sapere quali siano — se vi sono — le conoscenze del Governo sulla situazione del gruppo Maraldi, per consentire l'azione che il Governo intende condurre per avviare a conclusione una vertenza che pone ormai problemi di natura economica ed il sociale, mettendo alla prova lo stesso rapporto di una parte del lavoro con le istituzioni, anche in riferimento alla irrisolutezza e inconcludenza del Governo, nonostante la puntualità con cui i parlamentari del gruppo maggioranza hanno inviato al presidente del consiglio».

Concludendo il giro di risposte Merloni ha poi ribadito che l'industria dell'Assindustria alla installazione della centrale termoelettrica (Bischiara) il black-out energetico nel brevissimo periodo». L'Associazione degli industriali ha inoltre elaborato una serie di progetti per il futuro dell'industria marchigiana.

Il dibattito sulla partecipazione degli studenti alle lotte per il rinnovamento democratico del Paese

Coraggio collettivo per superare la crisi e ritrovare l'impegno

Ma abbiamo, noi comunisti (è evidente che non mi rivolgo solamente alla FGLI), la capacità di aprire un dibattito di massa su questo complesso problema. Personalmente ritengo che solo questa impostazione può dare al movimento lo spessore politico e culturale, la capacità critica e di governo della realtà che è sempre mancata ai movimenti studenteschi.

Nel dibattito sulla partecipazione degli studenti alle lotte per il rinnovamento democratico del Paese interviene oggi il compagno Gianfranco Borgani, segretario provinciale della FGLI di Macerata.

In un'epoca di grandi mutamenti qual è quella nella quale stiamo vivendo i fatti e le idee si susseguono con una rapidità incredibile. Solo un anno fa veniva a noi comunisti un attacco frontale dal «movimento del '77» che faceva leva sulle suggestioni pseudo-rivoluzionarie della teoria dei bisogni dell'operaio sociale mirava a rendere esplosive le tensioni all'interno dello stesso blocco riformatore.

So bene quanto sia difficile tradurre in domanda organizzata all'altezza della crisi i propri bisogni e le ideali di ciascuno: occorre coraggio collettivo perché una intera generazione rifiuti la suggestione nichilista o quella al trilitante subalterna del qualo vivere.

Provincia di Pesaro e Urbino

UFFICIO LAVORI E CONTRATTI

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 7 della Legge n. 14 del 2-2-1973

RENDE NOTE

che l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino intende appaltare i sottolavori dell'importo a base d'asta a franco di ciascuno indicato, mediante espressioni e condizioni di licitazione private da effettuarsi con le seguenti modalità:

ART. 1. LETT. A), DELLA LEGGE N. 14 DEL 2-2-1973

- 1) S.P. n. 125 del Poglio (Fossombrone) - Sistemazione e bitumatura di un tratto compreso tra la progr. 0+810 e 0+110. L. 40.700.000
- 2) S.P. n. 41 Frattosera - Progetto per la eliminazione di strettolita nel centro abitato di Frattosera. L. 32.450.000
- 3) Lavori di eliminazione di alcuni punti pericolosi lungo la S.P. n. 21 Urbino-Floibello. L. 35.200.000
- 4) Lavori di rifacimento di tratti di fondazione stradale e ripristino della pavimentazione bitumata lungo la S.P. n. 131 Tr. Fonti; S.P. n. 39 Montebello; S.P. n. 35 Montebello; S.P. n. 95 S. Barbara nel IV Territorio. Importo a base d'asta L. 63.800.000
- 5) Lavori di rifacimento di tratti di fondazione stradale e ripristino della pavimentazione bitumata lungo la S.P. n. 131 Tr. Fonti; S.P. n. 39 Montebello; S.P. n. 35 Montebello; S.P. n. 95 S. Barbara nel IV Territorio. Importo a base d'asta L. 63.800.000
- 6) Lavori di rifacimento di tratti di fondazione stradale e ripristino della pavimentazione bitumata lungo la S.P. n. 101 «Casselle» nel III Territorio. Importo a base d'asta L. 24.000.000
- 7) Lavori di rifacimento di tratti di fondazione stradale e ripristino della pavimentazione bitumata lungo la S.P. n. 8 «Santagatese» nel I Territorio. Importo a base d'asta L. 48.000.000
- 8) S.P. n. 8 Santagatese - Sistemazione a franco di due frane in località Bugaccia. Importo a base d'asta L. 21.500.000
- 9) S.P. n. 91 Schigno - Sistemazione di un movimento franoso al km. 10+400 51 località PIANO. Importo a base d'asta L. 15.600.000
- 10) Lavori di sistemazione della strada provinciale di S. Maria della Arzilia ed il bivio per il Cairo di Mombacchio. Importo a base d'asta L. 124.472.000
- 11) Lavori di risagomatura del piano viabile e rifacimento del manto di usura in conglomerato bituminoso lungo la S.P. n. 4 Montebello. Importo a base d'asta L. 123.100.000
- 12) Strada provinciale n. 37 Sassocorvaro - Lavori di sistemazione movimento franoso presso l'abitato di Sassocorvaro. Importo a base d'asta L. 48.055.000
- 13) S.P. n. 28 Piandibello - Tratto S. Anastasio-Piandibello - Lavori di consolidamento frana al km. 3+300. Importo a base d'asta L. 43.000.000
- 14) Lavori di sistemazione e bitumatura della S.P. n. 67 S. Donato in Tavignone - tratto Ca' Tonto-Pieve di Cavignone - tratto Ca' Tonto-Bivio Fanelletta. Importo a base d'asta L. 249.275.000
- 15) S.P. n. 94 di «Monterolo» - Sistemazione e bitumatura del tratto «Ca' Simoncelli»-«Montebello-Bivio Faeto». Importo a base d'asta L. 100.000.000
- 16) Lavori di ammodernamento S.P. n. 6 «Montefeltrina» - tratto Ponte Capuccini-Macerata Feltria. Importo a base d'asta L. 400.000.000
- 17) S.P. n. 71 di Soanone - Consolidamento di un movimento franoso interessante un ponticello a valle dell'abitato di Soanone. Importo a base d'asta L. 52.000.000
- 18) Lavori di rifacimento del piano viabile e rifacimento del manto di usura in conglomerato bituminoso di alcuni tratti delle strade provinciali n. 60 Santaloro-Candelara, S.P. n. 32 Pesaro-Mombacchio, S.P. n. 32 Ciccardo-Monterolo. Importo a base d'asta L. 66.000.000
- 19) Strada provinciale n. 99 di S. Sisto - Lavori di ammodernamento tratto Belforte-S. Sisto - I stralcio - tratto S. Sisto-La Villa. Importo a base d'asta L. 247.560.000
- 20) Lavori di sistemazione e bitumatura S.P. n. 72 «Stereto» - tratto da Pergola alla progr. km. 2+000. Importo a base d'asta L. 127.000.000
- 21) Lavori di risagomatura del piano viabile e rifacimento del manto di usura in conglomerato bituminoso lungo alcuni tratti delle strade: S.P. n. 1 Carpegna, S.P. n. 2 Conca, S.P. n. 117 Sassofeltrino-Montebello. Importo a base d'asta L. 144.000.000
- 22) S.P. n. 28 Mombacchio - Lavori di ammodernamento tratto S.P. n. 30 di Montebellato - S.S. n. 423 Urbinate. Importo a base d'asta L. 124.500.000

Le imprese possono chiedere di essere invitate alle gare d'appalto che le interessano presentando domande in carta bollata per ogni singolo lavoro, le quali dovranno pervenire all'Ufficio Lavori e Contratti - Ripartizione Segreteria Generale - dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, entro e non oltre le ore 14 del giorno 13 gennaio 1979.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Pesaro, 30 dicembre 1978

IL PRESIDENTE: Prof. Salvatore Vergari

Non accenna a placarsi l'eccezionale ondata di freddo e neve che ha colpito la regione

Tutto è ancora sotto la morsa del gelo

Le strade delle zone interne sono praticabili solo con catene - Centinaia gli interventi di soccorso dell'ANAS e dei Vigili del Fuoco - Ancora paesi isolati, interrotte alcune linee elettriche e telefoniche, greggi senza foraggi - Temperature fino a -17

ANCONA — Tutte le Marche sono strette in una morsa di gelo. La neve, caduta copiosamente su tutta la regione si è trasformata in ben presto in una spessa lastra di ghiaccio. Sono poche le strade che si possono percorrere senza l'ausilio delle catene. Tra martedì e mercoledì sono stati centinaia gli interventi dei mezzi antineve dell'ANAS che hanno tentato in questo modo di limitare al massimo i disagi degli automobilisti.



Mechine in difficoltà in mezzo alla neve

La migliorata condizioni del mare (la costa era stata fagellata per 36 ore da violente marezzate), hanno consentito l'uscita nei vari centri pescherecci della regione — Fano, Ancona, Senigallia, Civitanova e San Benedetto del Tronto — hanno potuto attraccare le due motocalcare bloccate dai marosi al largo e che si erano trovate in difficoltà in mezzo alla burrasca.

Numerosi furti notturni nelle farmacie

ANCONA — Continuano con una escalation impressionante, i raid notturni di ladri ai danni delle farmacie marchigiane. Anche l'altra notte i malviventi, come sempre in cerca di sostanze stupefacenti, hanno preso di mira due farmacie di Fabriano: la «Popolare» di via Giardini e la farmacia Del Piano in via Milano. In entrambi i negozi sono stati sottratti medicinali a base di stupefacenti: morfina, cocaina e oppiacei.

Pennabilli, Castelvetoli e Perlicara, lo strato nevoso ha raggiunto ed anche superato il mezzo metro. In questi luoghi, naturalmente, le temperature sono rigide. Ieri mattina a Cantiano la colonna di mercurio è scesa a meno 18.

Elemento di maggiore gravità, legato a questa eccezionale ondata di maltempo (ieri comunque sin dalla tarda mattinata c'è stato un progressivo miglioramento, con la comparsa anche del sole), è rappresentato dai pericoli e dalle difficoltà della circolazione. La maggioranza dei marchigiani non era infatti assolutamente preparata a far fronte alla perturbazio-

ne. Sono molti gli automobilisti che hanno dovuto abbandonare la propria autovettura ai margini della strada, naturalmente, le temperature sono rigide. Ieri mattina a Cantiano la colonna di mercurio è scesa a meno 18.

A Isola di Fano si ripete una secolare tradizione

Come novelli giullari vanno di casa in casa a cantare la «pasquella»

Il gruppo dei suonatori gira nei paesini con una vecchia jeep, racconta storie, raccoglie generi di consumo — Un allegro rito mezzo sacro e mezzo profano

ESOLA DI FANO (PS) — Festa di non festa, con la pioggia o con la neve, con il freddo o con il sole, un'allegra giullarata conterà di casa in casa, nelle campagne di questo paesino e pochi chilometri da Fossombrone, l'«E-pifania». Anzi, la «pasquella» è il canto, che accompagna musicisti e curiosi, i semitici cori degli astanti, si chiama infatti così.

«E' un canto (una marcia) ritmata su facili note, quasi monotona) via via ad un ritmo o proporzionato, mezzo sacro e mezzo profano, di richiesta e di ringraziamento, conosciuto ormai bene dagli abitanti di Isola, del Tarugo, di Certoseto e paesi vicini. Ogni

aspettare — noi lontani dobbiamo andare a portar questa novella. — L'anno nuovo e la pasquella. E' una delle otto strofe, certo la più significativa, forse la più affrontata.

«Ma tant'è. Tutti conoscono ormai il rito. E possono inviti a entrare in casa, vino nuovo di bicchiere in bicchiere, buoni piatti di giornata.

straordinari. Ne è passato pure da quando, nei secoli, si cacciò, il canto veniva cantato nelle campagne da cantanti improvvisati. Per quelli dei casolari più sperduti — leggendario su un opuscolo dell'ANAS — difficilmente raggiungibili durante le abbondanti nevicate, questo momento doveva essere l'unico contatto possibile con il mondo.

«Un diverso modo di socializzare, questo di oggi, per nulla realistico, monofonico, qualche scampolo di liuto accennato sul pianoforte delle porte d'entrata. Grande nell'aria: chi ha coraggioso assaggia un po' di tutto. Per ognuno, comunque, una mezza giornata divertente. Un

po' frenetico, forse, dal momento che c'è gran traffico a parcheggiare e poi a spostarsi per riprendere il giro. Farsella a piedi tutti quei chilometri, come un tempo? Oggi c'è un suo costume e sarebbe davvero chiedere troppo.

Maria Lenzi